



# NOTIZIARIO



Via Dante, 18 - Cantù - Apertura: mercoledì e venerdì ore 21-23 - Telefono. 031.705553 - e-mail: segreteria@caicantu.it - www.caicantu.it



**Spedizione in abbonamento Postale - Poste Italiane Spa**

eccezione art. 2, comma 1, lettera g) del D.L. 353/03 convertito con modifiche in legge n° 46/04 - Filiale di Como

Dir. Resp.: Anna Campaniello - redaz. CAI Cantù - iscr. nel ROC co il n. 5734 - Aut. Trib. Como n° 8/94 del 20/4/94 - Stampa: Tecnografica Prada - Cantù

## BENTORNATI



Auspiciando che abbiate passato una buona estate all'insegna del relax e di tante belle camminate, eccoci pronti per una nuova stagione ricca di tante belle iniziative ed appuntamenti interessanti.

Ripartiamo entusiasti del risultato fin qui ottenuto, che ci ha visto superare gli 880 soci.

Un risultato raggiunto grazie al lavoro di tutto il direttivo (vecchio e nuovo) e dei soci che frequentano maggiormente la sede, che con passione e spirito di appartenenza divulgano il nostro operato e gli scopi del Club Alpino Italiano.

Ripartiamo con la consapevolezza, che il sentiero da percorrere in questa nuova stagione, sarà sempre più

in salita, non solo per raggiungere nuovi obiettivi e migliorare le attività proposte, ma soprattutto perché dovremo superare quegli ostacoli burocratici, che purtroppo a tutto lo scorso luglio, non siamo ancora riusciti ad affrontare a causa di cavilli che ci assillano da mesi (e non solo a noi, ma anche ai tecnici che ci stanno seguendo!).

Ripartiamo carichi e determinati; fiduciosi di poter sistemare la questione "statuto - enti terzo settore" entro ottobre, così da poter procedere con la convocazione dell'assemblea straordinaria entro fine novembre e sistemare così tutta la burocrazia annessa, ed in particolare la definizione della locazione della sede.

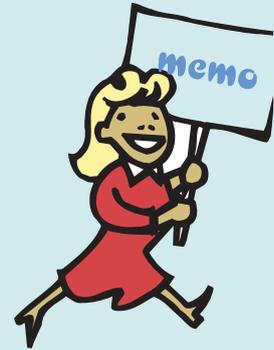
Determinati nel mantenere il trend avuto finora, con il prosieguo delle attività escursionistiche e le proposte per la prossima stagione invernale, il nostro impegno sarà quello di cercare di migliorare l'offerta, rendendo le nostre proposte più appetibili soprattutto per i giovani e garantire, con il loro attivo coinvolgimento, un futuro alla sezione.

Per questo obiettivo, avere due giovani nel direttivo, ed un "gruppo giovani" che prende forma settimana dopo settimana, crediamo sia già una buona base di partenza, il resto lo dovremo fare tutti noi, direttivo e soci, insieme.

Quindi ... zaino in spalla, scarponcini ai piedi e buon cammino a Tutti Noi!

**Marika Novati**

Presidente della Sezione



**22 Settembre 2025**

Inizio del corso di Ginnastica Presciistica

**Giovedì 25 settembre 2025**

**Verticalmente liberi: una parete per due amici"**

con Luca Schiera e Simone Pedefferri  
ore 20.45

presso la prestigiosa Sala "G. Zampese" B.C.C. Cantù - Corso Unità d'Italia 11 - Cantù (Ingresso Libero e parcheggio gratuito)

**Domenica 28 settembre**

Alla scoperta della via **"La Divina Commedia"**

aperta da Schiera e Pedefferri  
Escursione e visita guidata al Buco del Piombo (CO)

Al termine del giro, pranzo in trattoria

**Gennaio 2026**

Weekend lungo in Alta Badia Antermoia con il gruppo sci discesa

**Febbraio 2026**

Weekend lungo in Val Martello con il gruppo sci di fondo



LATTONEDIL



Passo Dordona

# Sali che ti passa



## MYRIAM CESTARI

Sveglia presto e zaino in spalla. Attraversiamo meravigliosi prati in fiore e finalmente arriviamo al Passo Dordona.

Fa caldo, ma le gambe reggono ancora e quindi perché non continuare? Saliamo per il sentiero a zig-zag che ci conduce alla Bocchetta del Lupo: la vista è mozzafiato, ci lascia senza parole.

Dominiamo la valle dall'alto e, in lontananza, ecco fare capolino il primo dei laghi di Porcile. Scendiamo quindi l'altro versante della montagna e raggiungiamo i laghi per una breve sosta, prima di intraprendere la via

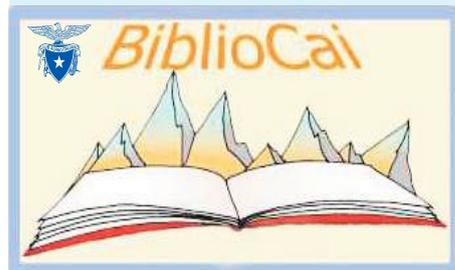
del ritorno e concludere la giornata con una meritata birra fredda.

C'è qualcosa di incredibilmente terapeutico nella fatica della salita, nel guardare le cose dall'alto, nel contatto con la roccia e nel profumo degli alberi.

È la bellezza che cura, è la meraviglia che sorprende e che ti spoglia di tutte le fatiche della vita quotidiana. E quindi sali che ti passa, perché, come disse **Emilio Comici**: *"Sulla montagna sentiamo la gioia di vivere, la commozione di sentirsi buoni e il sollievo di dimenticare le miserie terrene. Tutto questo perché siamo più vicini al cielo."*



## NOVITÀ



### Ecco gli ultimi libri acquistati:

Valeria Tron	«L'equilibrio delle lucciole»	TEA ed. - 2024
Valeria Tron	«Pietra doce»	Salani ed. - 2024
Simone Moro	«Gli ottomila al chiodo»	Rizzoli ed. - 2025

N.B.

Sul sito del CAI Cantù, alla voce biblioteca, potete trovare l'intera raccolta dei libri, in ordine alfabetico per TITOLO o per AUTORE



Federico 3454573402

Impianti Termosanitari civili ed industriali - Condizionamento

di Tomasella Federico

Via Cesare Cantù, 4 - 22063 CANTU' (CO)  
tftermoidraulica@outlook.com

## Rag. Fabio Frigerio

Consulente finanziario ed assicurativo

c/o Agenzia Generali Italia  
via Carlo Cattaneo, 1 - Cantù  
tel. 3355274396 - 031712277  
E-mail: frigeriofree@yahoo.it  
E-mail: fabio.frigerio@bancagenerali.it



## Dino MARZORATI s.r.l.

costruzioni

22063 CANTU' - VIA COSTANTINO 18  
TEL. 031714862 - FAX 031 711755  
info@dinomarzorati.com  
www.dinomarzorati.com

## I giovani Davide e Michele

# Gran Paradiso

### DAVIDE SALA

Finito il corso di alta montagna (AG1) era ora di mettere in pratica quanto imparato, altrimenti tanto vale averlo fatto. Allora è stata messa in piedi la squadra: io, Michele (ormai fedele compagno), la Panda (nobile destriero) e due zaini belli pieni per passare due giorni in autonomia. La meta: Gran Paradiso, una cima non impegnativa ma che comunque supera i 4000 metri. Martedì 22 luglio siamo partiti con tutta calma per arrivare a Pont Valsavaranche verso le 16. Da qui, zaini in spalla ed è iniziata la salita in direzione rifugio Vittorio Emanuele II, dove tuttavia ci siamo fermati solo per una breve sosta. Essendo studenti un po' al verde, ma soprattutto volendo rendere la prima esperienza da soli in alta quota ancor più memorabile, abbiamo deciso di risparmiarci il rifugio e dormire sotto le stelle. Trovandoci all'interno del Parco del Gran Paradiso, ci siamo attenuti alla regola tale per cui è proibito il campeggio al di fuori delle aree prestabilite ma è consentito il bivacco di emergenza. E così abbiamo fatto: trovato uno spiazzo più o meno comodo a circa 2900 metri di quota, abbiamo steso i sacchi a pelo e ci siamo preparati per la notte all'aperto. Abbiamo preso dell'acqua

dal torrente che arriva dal ghiacciaio da far bollire per preparare la nostra ottima cena (si fa per dire): riso con pollo al curry liofilizzato. Il pasto non ci ha assolutamente riempito, il che si è fatto sentire durante la notte e il giorno seguente. Durante la cena ci siamo goduti un bellissimo tramonto sulle cime circostanti, in particolare sul Ciarforon e la Becca di Monciair che si stagliavano di fronte a noi, e i giochi tra due giovani stambecchi, sotto lo sguardo vigile di un terzo più grande. La notte è passata in qualche modo: per quanto mi riguarda, dentro al sacco a pelo faceva anche troppo caldo. Nonostante ciò, quando ci siamo svegliati alle 2:30, i sacchi erano coperti da uno strato di condensa ghiacciata. Dopo una colazione terribile e per niente saziante e aver nascosto le cose non necessarie in qualche modo, ci siamo messi in marcia, verso le 3:30. Prima di tutto, dal luogo del nostro bivacco dovevamo trovare la traccia. La notte era senza luna, il che ci ha regalato uno spettacolo mozzafiato appena svegli, con la Via Lattea che sembrava tangibile, ma non ci ha facilitato nella ricerca del percorso. Abbiamo iniziato a risalire in qualche modo la morena, e abbiamo presto raggiunto un gruppo



di mattinieri che erano partiti presto dal rifugio. Anche questi non trovavano la traccia, quindi hanno mandato davanti noi che abbiamo iniziato a salire dritto per dritto, effettuando innumerevoli guadi e attraversando qualche placca bella liscia con semplici passaggi di arrampicata, che comunque hanno messo in crisi i nostri inseguitori. Ci siamo fermati per legarci appena iniziava la neve, così da non pensarci più. Le condizioni del ghiacciaio erano perfette: ottimo rigelo notturno, durato fino a quando siamo scesi, e nessun crepaccio insidioso sulla traccia. Durante gli ultimi metri di dislivello prima della cresta finale abbiamo accusato la mancanza di sonno e di cibo, e qualche cordata ci ha superato. Nonostante ciò, la cresta finale, esposta ma semplice, è filata via liscia come l'olio. Poco dopo le 8 eravamo alla statua della Madonna in cima. Ricordo l'emozione nel percorrere gli ultimi metri e vedere tutto dall'alto. Dopo la foto di rito siamo subito scesi, dato che c'era un po' di affollamento. La discesa è stata interminabile, ma la soddisfazione una volta vista la macchina è stata davvero grande. Grazie a Michele per la compagnia e agli istruttori della Scuola Alto Lario per averci dato le basi per effettuare le nostre scorribande.



teatrosanteodoro.it

Ai soci CAI in regola con il tesseramento sconti sul biglietto di ingresso agli spettacoli

**gaffuri**  
arredamenti

gaffuri snc via mazzini 38/d 22063 cantù (co)  
t +39 031/714413 f +39 031/716379  
info@gaffuriarredamenti.it www.gaffuriarredamenti.it

**Labor Project**  
consulenza operativa per l'impresa

Escursionismo estivo

# Tre giorni al Rifugio Locatelli

**ANTONELLA COLOMBO**

La Val Fiscalina situata in alta Val Pusteria nel gruppo montuoso delle Dolomiti di Sesto, è il punto di partenza, per i soci Cai Cantù, della tre giorni estiva con destinazione rifugio Locatelli. Il rifugio si trova ai piedi delle maestose Tre Cime di Lavaredo, tre spettacolari torrioni dalle pareti verticali, immerso nel parco naturale delle Tre cime, una vasta area naturale protetta a cavallo tra il territorio Bellunese e l'Alto Adige. Il sentiero che porta al rifugio si snoda nella valle Sassovecchio, aspra e selvaggia ricca di larici e pini mughi, solcata da torrenti e ruscelli, ai lati le Crode Fiscaline e i vari torrioni a picco su ampi ghiaioni interrotti da profonde fenditure scavate dall'acqua piovana. Finalmente dopo circa tre ore giungiamo alla nostra meta, il paesaggio è semplicemente spettacolare, la luce del tramonto dipinge di rosa le pareti delle Tre Cime, del Monte Paterno e della Croda Fiscalina mentre i due laghetti situati nel pianoro sottostante il rifugio rispecchiano il profilo delle cime. Il rifugio è considerato uno dei più celebri e prestigiosi delle Dolomiti, attualmente patrimonio Unesco, anche se privo di acqua calda e doccia, ma è risaputo che l'escursionista si adatta a qualsiasi situazione. Il rifugio è dedicato alla memoria dell'aviatore militare italiano e accademico del



Cai Antonio Locatelli e della guida alpina Sepp Innerkofler, primo gestore del rifugio.

Il mattino seguente i partecipanti si dividono in due gruppi: la vetta del Monte Paterno con relativa ferrata è la meta degli alpinisti esperti, mentre gli escursionisti si incamminano per percorrere un lungo itinerario ad anello. La vetta del monte Paterno si raggiunge con una via ferrata attraverso gallerie e trincee risalenti alla prima guerra mondiale, aggirando spigoli e roccette, passando per balze rocciose e cenge. Il percorso degli escursionisti si snoda lungo un sentiero ben tracciato su ghiaione sotto spettacolari e vertiginose pareti di roccia, che nascondono gallerie e trincee usate dai soldati italiani sul fronte austriaco. Il territorio intorno alle Tre Cime e al Monte Paterno, poiché corrispondeva al confine di stato di quel periodo, è stato un disastroso e crudele scenario di guerra e tuttora se ne vedono le tracce: trincee, filo spinato e pezzi di ferro arrugginiti dal tempo. Qua e là lungo il sentiero spuntano, sulle pendici detritiche gli splendidi papaveri alpini di colore giallo intenso, macchie colorate di fiori striscianti, stelle alpine, genziane nivali e tante altre specie che colonizzano l'habitat sempre instabile e scivoloso dei ghiaioni. L'escursione prosegue con un alternarsi di saliscendi attraverso paesaggi di rara bellezza con vista sulle iconiche montagne, si raggiungono le forcelle del Pian di Cengia e

l'omonimo rifugio, la Croda Fiscalina, la forcella del passo Fiscalino, il rifugio Zsigmondy-Comici con vista sull'imponente parete nord della Croda dei Toni nota come Cima Dodici. L'itinerario ad anello si chiude poi passando sotto la Croda Passaporto attraverso i verdeggianti prati fioriti del Pian di Cengia e costeggiando un laghetto color smeraldo si raggiunge la forcella Lavaredo e l'omonimo rifugio, dalla forcella dopo sette ore di cammino si conclude l'itinerario con ritorno al Rifugio Locatelli.

Purtroppo il lungo week-end volge al termine ma non possiamo dimenticare questi straordinari paesaggi conosciuti in tutto il mondo e pertanto volgiamo un ultimo sguardo alla grandiosità delle tre cime scendendo dalla Forcella di Lavaredo verso il Rifugio Auronzo. La vista spazia sulle strapiombanti pareti settentrionali regalandoci quella emozionante visione che solo la natura può dare per ricordare una immagine di immensa bellezza. Per concludere la nostra tre giorni, lasciamo rocce e ghiaioni, raggiungendo il lago di Misurina, un'oasi di pace dalle caratteristiche climatiche molto particolari circondato da un bosco ricco di larici, abeti neri e cembri. Il sottobosco risplende di rododendri fioriti e infinite macchie di colore che regalano alla nostra vista, nonostante il cielo grigio, un quadro armonico di pace.

Grazie a tutti per la bella compagnia.



Escursionismo estivo

# Tre Cime di Lavaredo e Ferrata De Luca Innerkofler

**PINUCCIA VAGO**

Lia è sempre quella che propone novità, Mi dice che il CAI di Cantù organizza tre giorni alle Tre Cime di Lavaredo e così decidiamo di partecipare. Guardando il programma scopro che un gruppo il sabato salirà al Paterno, un sogno!

Ci penso, mi informo, guardo le relazioni, bellissimo!!

Il Venerdì partiamo e dopo 6 ore arriviamo finalmente a Sesto Pusteria al rifugio Fondovalle.

Dopo una breve pausa per mangiare qualcosina, iniziamo la salita verso il rifugio Locatelli ammirando la Val Fiscalina.

Il Paterno è proprio lì, si vede anche la croce, ma per salire c'è una ferrata e non ne faccio da tanto tempo!!! Sabato mattina mi assalgono ancora i dubbi, ne parlo con Giampaolo e lui mi dice quello che mi serviva: "Ma dai vieni".

Foto di rito fuori dal rifugio ed iniziamo a salire. La famosa galleria del Paterno è veramente ripida e mette



alla prova gambe e polmoni. All'uscita inizia la ferrata per arrivare alla Forcella dei camosci, si sale poi verso sinistra per raggiungere la cima. È una grande emozione la stretta di mano in vetta. Le foto di rito, un sorso d'acqua e iniziamo la discesa percorrendo il sentiero attrezzato delle Forcelle. Arriviamo al

rifugio Pian di Cengia e ci fermiamo per una fetta di Sacher, da qui il ritorno verso il rifugio Locatelli.

Ho trovato un gruppo accogliente dove i giovani hanno l'entusiasmo e la leggerezza della loro età e portano un soffio di aria fresca tra chi ha più anni ma ancora la voglia di andare in montagna.

Escursionismo estivo

# Per la terza volta sulle Lavaredo

**STEFANO BIANCHI**

Per me è stata la terza volta alle Tre Cime di Lavaredo, ma la prima senza mio padre.

Ho ripercorso gli stessi sentieri affrontati insieme a lui negli scorsi

anni, e ad ogni passo ho sentito forte la sua presenza tra quelle montagne meravigliose. Il suo ricordo mi ha accompagnato lungo tutta l'esperienza, rendendo ogni momento ancora più intenso e significativo. Ma ciò che ha reso

davvero speciale questa tre giorni è stata la splendida compagnia del gruppo, che ringrazio di cuore per la condivisione, l'ascolto e la leggerezza.

Spero di vivere ancora tante esperienze così.



C.A.I. sottosezione di Figino Serenza

# Montagna: il suo futuro deve essere il nostro impegno

**LAURA LEONI**

E' di nuovo estate!

Voglia di camminare, di salire in montagna in cerca di refrigerio e di emozioni, ma poco consapevoli di quale impatto abbia la nostra numerosa presenza sull'ecosistema montano.

Sentieri affollati dove le tracce di qualche animale selvatico sono rare, ma frequenti quelle lasciate da un "homo sapiens" che spesso non dimostra di esserlo. La montagna è di tutti: animali e uomini, l'importante è che ognuno rispetti l'habitat dell'altro anche se in questo caso siamo noi gli invasori!

Le montagne stanno diventando una ambita meta, ma davvero per la loro vera natura?

Si creano attrattive turistiche senza

tener conto delle conseguenze che potrebbero avere su un ambiente diventato più fragile, il tutto per soddisfare le aspettative e gli interessi di un turismo di massa. Siamo sui sentieri, ma a volte estranei gli uni agli altri, si fatica a dare e ricevere un saluto, a scambiare qualche parola, forse troppo presi in una inutile sfida al raggiungimento di una meta, che sia un rifugio o una cima, magari senza tener conto dei propri limiti ... l'importante è primeggiare.

Ho iniziato presto a frequentare le montagne con scarponi di cuoio, calze di lana grossa e uno zaino pesante di cotone. Raggiungere la meta non era fondamentale, ma l'importante era vivere una avventura scoprendo la natura e sentendosi parte



integrante di essa.

Si tornava a casa con qualche cosa in più e diverso ogni volta.

I sentieri percorsi tra le voci degli amici, il rumore dei nostri passi, l'arrampicarsi su qualche sasso, il vento tra gli alberi, l'acqua di un torrente erano i nostri parchi avventura, le nostre piste di ciclocross o altro, ma sicuramente sostenibili e rispettosi per l'ambiente.

Non si deve certo e non si può tornare indietro, ma se vogliamo vivere il presente senza distruggerlo dobbiamo prendere coscienza di quanto sta succedendo, acquisendo maggiore consapevolezza di quelli che sono i problemi reali.

Gli effetti del riscaldamento globale, l'eccessivo affollamento, il poco interesse per la salvaguardia del verde stanno facendo soffrire le nostre montagne.

Occorre educare e responsabilizzare perché il loro futuro riguarda ognuno di noi.



**GENERALI**  
Assicurazioni Generali S.p.A.

Cipolla Alberto & Tambuzzo Sergio  
& Brambilla Marco snc

AGENZIA PRINCIPALE DI CANTU'  
Via C. Cattaneo, 1 - Tel. 031.712277 - Fax. 031.704242  
e-mail: agenzia.cantu.it@generali.com

TECNOGRAFICA

TIPOGRAFIA  
LITOGRAFIA

22063 CANTU' - Via Bisbino 4  
Tel. 031.720401 - Fax 031.7092747

**TECNOGRAFICA PRADA srl**  
info@tecnograficacantu.it

**ING. GABRIELE CAPPELLETTI**  
**STUDIO DI INGEGNERIA CIVILE**

Via XI Febbraio, 24/B | 22063 Cantu (Co)  
Tel. / Fax: +39 031 35.15.593  
email: cappelletti@ingcappelletti.it  
www.ingcappelletti.it

La Natu**Radice** ...

# Un posto al sole

## MASSIMILIANO RADICE

Nel variegato mondo vegetale, esiste una costante che accomuna tutte le piante, un elemento imprescindibile che regola le loro funzioni vitali: la luce. Per questo, nel corso dell'evoluzione, si sono sviluppati diversi meccanismi che permettono loro di orientare alcune parti nella direzione del sole, con lo scopo di massimizzare l'esposizione verso la loro fonte di energia. Pensate a un vaso di fiori lasciato in una stanza poco illuminata: dopo qualche giorno troverete tutte le foglie rivolte verso la sorgente luminosa di quell'ambiente. Questo fenomeno prende il nome di fototropismo ed indica proprio il movimento generale di una pianta verso una sorgente di luce.

Esiste però un insieme di piante, a cui il girasole appartiene, che hanno una marcia in più rispetto alle altre, poiché sono in grado di seguire attivamente il percorso del sole durante il giorno. Quest'incredibile capacità di tracciamento solare prende il nome di eliotropismo, dalle parole greche *élios* (sole) e *trépo* (rivolgere).

Ogni giorno, al sorgere del sole, i girasoli iniziano una danza organizzata volgendo il fiore verso la luce che arriva da est e proseguono ruotando lentamente verso ovest, dove il sole tramonterà. E fin qui tutto facile, penserete voi: basta seguire il sole lungo la sua ben nota traiettoria. Ma una volta che il suo faro luminoso viene inghiottito dalle tenebre, come si comporta il fiore del girasole? Se durante la notte non succedesse nulla, al nuovo sorgere del sole da est il giorno successivo, il fiore si troverebbe ancora rivolto verso ovest, dove il giorno prima ha salutato gli ultimi raggi del tramonto, e non sarebbe quindi pronto a riprendere il suo inseguimento: fine della magia. In realtà questo non accade, perché durante la notte i girasoli ritornano lentamente verso est, pron-



ti ad attendere il nuovo sole che verrà.

Ma se non hanno muscoli, come fanno i girasoli a "rincorrere" il sole? E come fanno a sapere dove sorgerà il giorno dopo?

Gran parte degli studi scientifici a riguardo sostiene che il loro movimento è dovuto a un delicato meccanismo di crescita asimmetrica del fusto durante il corso della giornata. Crescendo un po' di più sul lato est, il fiore è "spinto" verso ovest. Viceversa, durante la notte, il fusto si sviluppa di qualche millimetro in più a ovest, e il fiore gira così verso est, descrivendo lo stesso semicerchio percorso durante la giornata, ma a ritroso: la risultante sarà appunto una rotazione!

Ciò è possibile grazie all'azione parallela di più meccanismi molecolari: uno di questi avverrebbe proprio grazie alla presenza di speciali recettori della luce localizzati sullo stelo, chiamati fototropine, la cui attivazione segnala alla pianta la direzione da cui arriva la luce. A cascata, si attiverrebbero dei sistemi molecolari che stimolano lo sviluppo cellulare facendo allungare lo stelo dalla parte meno illuminata, piegando quindi il

fiore a favore del sole. La luce non è però l'unico fattore che guida la crescita asimmetrica dei girasoli, altrimenti non si potrebbe spiegare come durante la notte i fiori riescano ad invertire il senso di marcia e tornare verso il punto di partenza. Per scoprire quale altro meccanismo interviene nel loro movimento, i ricercatori hanno messo delle piante di girasole in laboratorio e le hanno sottoposte a diversi cicli di luce e buio, con lo scopo di imitare il percorso del sole. Quello che hanno osservato è che i girasoli si comportano normalmente su cicli di ventiquattro ore, mentre in modo anomalo su cicli di trenta ore. Inoltre, le piante che vengono portate in laboratorio e messe sotto una luce fissa dopo essere nate all'esterno, continuano a muoversi per alcuni giorni, come se rispondessero ad un richiamo diverso da quello della fonte luminosa. Da questi esperimenti gli studiosi hanno dedotto che i movimenti dei fiori sono guidati da un ritmo circadiano, cioè da un "orologio interno" che ha un periodo di ventiquattro ore. È questo che permette loro di non perdere mai l'orientamento anche in assenza di luce.

Una volta finito il processo di crescita, s'interrompe anche il movimento di rotazione del fiore, che rimarrà rivolto per tutto il resto della sua vita a est. Sembra che essere rivolti verso il sole del mattino permetta alle piante di scaldarsi più in fretta e di attrarre così più insetti impollinatori, più attivi al mattino che durante il pomeriggio, massimizzando così la loro riproduzione.

Dunque, quella dei girasoli che sarebbero sempre rivolti verso il sole in tutte le ore della giornata è solo una parziale verità. Anche loro, prima o poi, trovano il loro posto nel mondo, e questo posto è proprio a est: dove è l'alba, la prima luce, il primo tepore, la vita che si riaccende, la promessa di un nuovo giorno.




**STUDIO FRIGERIO CONSULENTI DEL LAVORO ASSOCIATI**  
**STUDIO FRIGERIO E SECCHI COMMERCIALISTI REVISORI**  
 Viale Madonna 7 - Cantù (Co)      Via C. Ferrari 3/5 - Cesano Maderno (Mb)  
 tel. 03170761      tel. 0362551097  
[www.studiofrigerio.com](http://www.studiofrigerio.com)



**Fresart snc di Frigerio Claudio & figli**  
**INCISIONE**  
**TRAFORATURA**  
**FRESATURA METALLI**  
**TAGLIO WATERJET**  
**5 ASSI**  
 Via Paganella, 2  
 22063 Cantù (CO)  
 Tel. e Fax 031 710640  
[www.fresart-italia.com](http://www.fresart-italia.com)  
[info@fresart-italia.com](mailto:info@fresart-italia.com)



**GRUPPO MICOLOGICO**  
**CANTÙ E COMO**  
**A.M.B.**

## Montagne: spunti poetici

Un paese di pianura per quanto sia bello,  
non lo fu mai ai miei occhi.  
Ho bisogno di torrenti, di rocce, di pini selvatici,  
di boschi neri, di montagne, di cammini  
dirupati ardui da salire e da discendere,  
di precipizi d'intorno che mi infondano  
molta paura.

Jean-Jacques Rousseau

## Basilica di Galliano Montagna in musica

Gli 80 anni della sezione CAI di Cantù e la giornata internazionale della musica, è una congiuntura felice che hanno trovato degno coronamento nella basilica di Galliano, sabato 21 giugno 2025.

Quattro musicisti, soci Cai, hanno inizialmente suonato il brano "Signore delle Cime" inno-preghiera caro a tutti gli amanti della montagna.

Massimo Bianchi al piano e organo, Serena Patanella al violoncello, Elena Patanella al flauto traverso e Fabrizio Donegani al clarinetto hanno interpretato con grande intensità brani di compositori classici (Pachelbel, Haendel, Bach), e contemporanei (Cohen, Morricone, Armstrong) coinvolgendo emotivamente il pubblico che, al termine delle esecuzioni, ha



richiesto il bis con vivi applausi.

Le note esaltavano la bellezza della basilica romanica e venivano intervallate dalle poesie di Dario Marelli, ispirate alla montagna e lette con partecipazione da Enrico Viganò.

Un pomeriggio di arte, musica, poesia che ha celebrato l'anniversario della ns. associazione, evidenziando come il volontariato possa fare "cultura" in ogni campo, permettendo talvolta, di lenire la cupezza della realtà contemporanea.



**CATTANEO**  
ON THE ROAD *for you*



**Autoservizi Cattaneo srl**



Sede legale: Via Martiri della Libertà 8 - Cremella (LC)  
Uffici: Via Tremoncino 50A - 23893 Cassago Brianza (LC)  
Telefono 039 92 11 573 / 031 69 21 75 - Fax 031 69 21 67  
P.Iva e C.F. 02405200136 Reg. Imprese Lecco 287851

info@autoservizicattaneo.com www.autoservizicattaneo.com